

Attuare politiche di conciliazione vita-lavoro rappresenta una grande opportunità di evoluzione organizzativa territoriale, sociale, delle istituzioni e delle aziende.

Le politiche di conciliazione, nella misura in cui riescono a decomprimere e a riequilibrare i tempi di cura e i tempi di lavoro delle madri, consentono – nell’ottica delle pari opportunità – di dare a tutti i bambini le stesse chance: una presenza affettiva ed educativa più equilibrata dei genitori in famiglia.

In questo contesto di inserisce il progetto Co-manager. Nato dieci anni fa e fortemente sostenuto dalla Provincia Autonoma di Trento, è un registro che contiene una lista di professioniste e professionisti - con un’esperienza nella gestione d’impresa e/o nelle attività professionali e/o nel lavoro dipendente - che supportano, sostituendola, totalmente o parzialmente, nella gestione dell’attività, l’imprenditrice, la libera professionista, la lavoratrice autonoma e la lavoratrice a progetto.

Attraverso un contributo economico la mamma lavoratrice autonoma può permettersi di farsi aiutare nel proprio lavoro da un/una sostituta dalla gravidanza e fino al 12° anno di età per ogni figlio. E’ un servizio che allo stesso tempo permette di creare lavoro flessibile e professionalizzante a favore di persone con del tempo a disposizione rispetto ad un’altra attività sia autonoma che subordinata o per incentivare il reinserimento attivo delle disoccupate o dei disoccupati che vogliono rientrare nel mondo del lavoro.

A raccontare di questa buona pratica di conciliazione, diffusa e presente su tutto il territorio Trentino, sono i protagonisti e le protagoniste delle storie di questo libro. Quattordici racconti a doppio binario, da una parte l’imprenditrice che descrive come la nascita di un figlio può diventare un’assoluta gioia e non un lieto evento offuscato da nubi economiche e burocratiche; dall’altro la/il Co-manager che racconta l’esperienza dal proprio punto di vista, il mettersi in gioco, le difficoltà di dimostrare le proprie capacità in pochissimo tempo e ottenere la fiducia di chi, fundamentalmente per necessità, ti affida la propria attività.

In alcuni casi la collaborazione si è trasformata in amicizia, in altri in un rapporto di lavoro stabile, in altri ancora è stato un esperimento non del tutto riuscito. Sono esperienze differenti, tutte con un denominatore comune: la difficoltà di “permettersi” un figlio, avendo un’attività in proprio e la possibilità di “farcela” grazie a uno strumento che si è attivato ed è stato possibile far crescere negli anni perché sostenuto dalla rete territoriale: Amministrazione Provinciale, Agenzia del lavoro, Associazioni di Categoria.

Le storie di questo libro sono testimonianze in viva voce, effetti concreti di miglioramento della qualità di vita. A testimoniare altre due storie. Dal 2016 diventare Co-manager significa avere certificate le proprie competenze, avere una qualifica professionale in più da inserire nel proprio curriculum. Perché nella vita non si sa mai e la professionalità, spesso, si conquista sul campo e con l’esperienza.